

# SPAZIO GIOVANI E SCUOLA D'ARTI "MaTeMù"





## UNA PREMESSA



*È un posto bellissimo, a Roma è quasi un miracolo. Spiegarlo nei progetti è molto difficile.*

*Bisognerebbe spiegare come succede che ci si incontra, come un ragazzo che ha difficoltà ad esprimersi e ci viene raccontato così in ogni ambito, arriva qui e diventa il batterista più bravo della MaTeMusik band.*

*Bisognerebbe raccontare di Reinaldo che non mena più, di quanto era stonato quella volta Jorge a San Lorenzo e di quando Janette è entrata in ufficio per la prima volta, di quello che è successo poi quella stessa sera.*

*Bisognerebbe almeno raccontare di Carlo, che da noi insegnava il sax, e del suo sogno dell'orchestra di giovani jazzisti.*

*Senza almeno una storia è veramente difficile raccontare MaTeMù; quella che descriveremo in queste pagine è la mappa, non certo il territorio.*



## CHE COSA È

MaTeMù è lo **Spazio Giovani e Scuola d'Arti**, creato e gestito dal **CIES Onlus**, in collaborazione con il **Municipio Roma I**, nei cui locali è ospitato: è un punto di incontro, di crescita artistica e culturale, di ascolto, orientamento e divertimento. È un incredibile incrocio di idee e futuri possibili.

Esiste dal 2010 ed è un luogo in cui ragazze e ragazzi di tutte le culture e provenienze possono esprimere la propria creatività, vivere in modo diverso il tempo libero, trovare sostegno, è un posto dove tutte le differenze sono viste come valori e stimoli per esplorare nuove possibilità. È un laboratorio di idee e iniziative, offre spazi liberi per stare insieme e dar vita ad attività espressive, ludiche, di supporto scolastico, di aiuto nei momenti di difficoltà. È un posto dove si può imparare a suonare, cantare, rappare, recitare, danzare.

MaTeMù è **completamente gratuito**, organizza attività rivolte a preadolescenti, adolescenti e giovani, ma è anche uno spazio dove associazioni, singoli abitanti che vivono il quartiere da *cittadini attivi*, o artisti, possono trovare un punto di riferimento per incontrarsi e lavorare con e per i giovani o per la città.

**Ogni giorno ospita circa 50 ragazze/i**, con più di seimila utenti attivi nell'arco dei **dieci anni** di vita del Centro.

La mattina MaTeMù è aperto per le *Residenze Urbane*: spazi aperti agli artisti per realizzare prove o riunioni, in cambio di una "restituzione" ai ragazzi e ai cittadini: una prova aperta, uno spettacolo, un workshop gratuito.

Qui un piccolo assaggio in video:

 <https://www.youtube.com/watch?v=zCbABdSPHTc>



## PERCHÉ?

MaTeMù è un **presidio educativo territoriale**, un **punto di riferimento** per i giovani e per la comunità educante.

**01**

### CREARE COMUNITÀ

Perché ogni famiglia e ogni singolo individuo da solo non ce la fa: dopo tanti anni di lavoro ne siamo certi. Bisogna essere comunità, creare circuiti di aiuto reciproco, creare un terreno di incontro per le persone.

**02**

### PAREGGIARE LE OPPORTUNITÀ

Per contribuire a pareggiare le **opportunità di accesso alla cultura e all'arte**.

Perché pensiamo che **la cultura e l'arte** siano bisogni primari, e quindi **diritti** di tutte/i. Perché ogni ragazzo ha diritto al pane e anche alle rose.

**03**

### COMBATTERE LA POVERTÀ EDUCATIVA





## COME

- Attraverso una **proposta artistica di alto livello** rivolta a tutti i giovani, portata avanti con il metodo della pedagogia del desiderio e dell'arteducazione, affiancata da **servizi** di più immediata necessità e da **un contesto di incontro** con i coetanei e di confronto con adulti significativi.
- Attraverso attività e iniziative che si orientano su tre direttive contemporanee e in continua sinergia tra loro:

**01**

### ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI

*Una scuola d'arti gratuita e popolare*

**02**

### ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E AIUTO

**03**

### ATTIVITÀ LUDICO-AGGREGATIVE E DI CREAZIONE DI COMUNITÀ.



## LE ATTIVITÀ

- Lezioni individuali e laboratori collettivi di:
  - musica (chitarra, batteria, tromba, pianoforte, alfabetizzazione musicale)
  - canto
  - rap
  - break dance
  - teatro
  - fumetto e arti visive.
- Aula studio e supporto scolastico.
- Scuola di italiano per stranieri.
- Sportello di primo ascolto psicologico tenuto da una psicoterapeuta.
- Orientamento alla formazione e al lavoro.
- Attività ricreative e di socializzazione (biliardino, ping pong, Carrom, giochi di società, attività in giardino, spazi per leggere, allenarsi, chiacchierare, suonare).
- Spazi a disposizione dei giovani, degli artisti, delle associazioni, di tutti i cittadini (computer collegati a internet – aula video – due sale musica insonorizzate – sale prova danza e teatro).
- Uscite a teatro, al cinema, ai concerti, alle mostre, a vedere la città.
- Campus, gite, escursioni.
- Eventi artistici e culturali: prove aperte, spettacoli, presentazioni.
- Formazioni: workshop e seminari su temi educativi o sociali; workshop musicali e teatrali con artisti internazionali (Alessandro Baricco, Roberto Gatto, George Garzone, Dave Liebman, Kiave, Monica Nappo, Dante Antonelli, Carlo De Ruggieri, Claudio Morici e molti altri).

Da MaTeMù sono nati una **compagnia teatrale** e un gruppo musicale (la **MateMusik band & crew**), che si sono esibiti in diversi locali e teatri romani e italiani, e che hanno al proprio attivo ormai otto anni di spettacoli e concerti. Ogni anno MaTeMù realizza diverse esibizioni in locali romani, e almeno **un concerto e/o uno spettacolo teatrale** in un importante spazio della capitale: ci siamo esibiti al Teatro India, al Vascello, all'Ambra Jovinelli, al Centrale Preneste, al Teatro di Villa Torlonia, all'Angelo Mai, al Quirinetta, alle Terme di Caracalla, a Piazza Vittorio, al Gatsby Caffè, alla libreria teatro Tlon e in molti altri spazi della capitale; e ancora a Torino, a Finale Emilia, a Napoli, a Matera.





## PER CHI

Per tutti i ragazzi e le ragazze dai 10 ai 25 anni.

Per tutta la **comunità educante**: genitori, famiglie, insegnanti, scuole, educatori e operatrici, associazioni, artisti, teatri, cittadini.

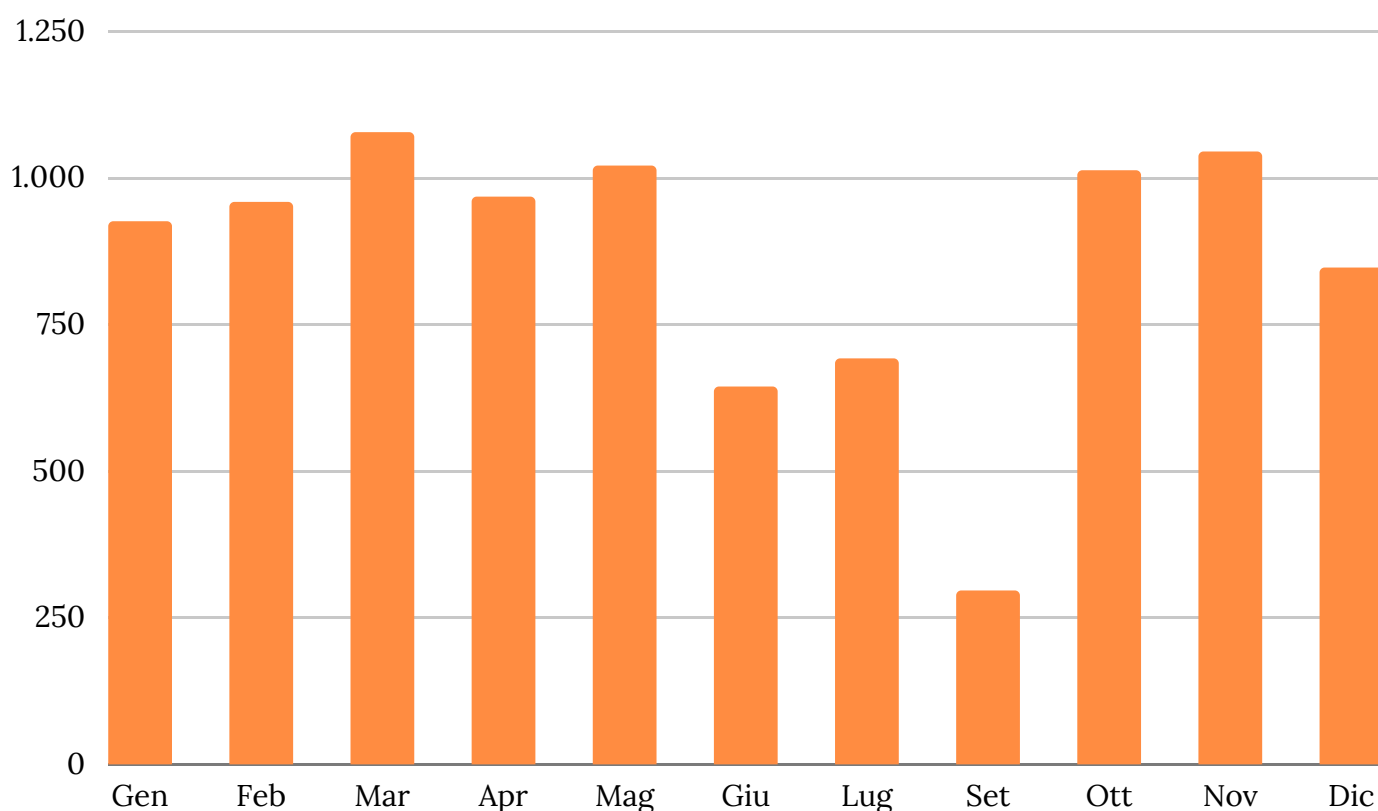
*MaTeMù è un incredibile incrocio di idee e futuri possibili*



## QUANTI

Nell'anno 2019, sono **1.306** i ragazzi e le ragazze **dagli 11 ai 25 anni** che hanno attraversato la porta di MaTeMù almeno una volta, per un totale di **9.478** ingressi, con picchi differenti a seconda dei mesi e del periodo dell'anno.

### Ingressi Mensili 2019

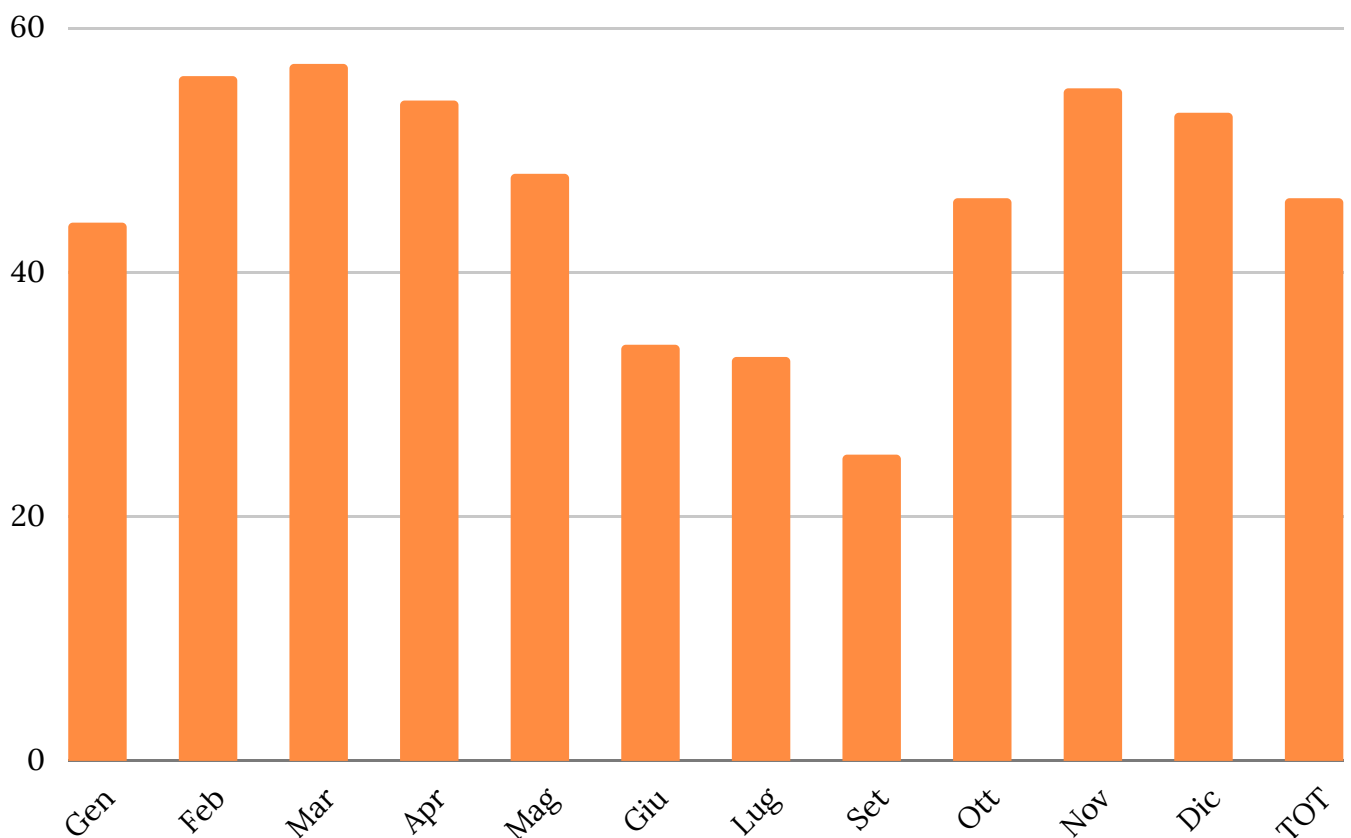




## QUANTI

Nell'anno solare 2019 la media giornaliera di frequenza è stata di **46 ragazzi/e al giorno**, con picchi di frequenza in alcuni mesi significativi, legati all'andamento dell'anno scolastico o in relazione agli eventi significativi a MaTeMù.

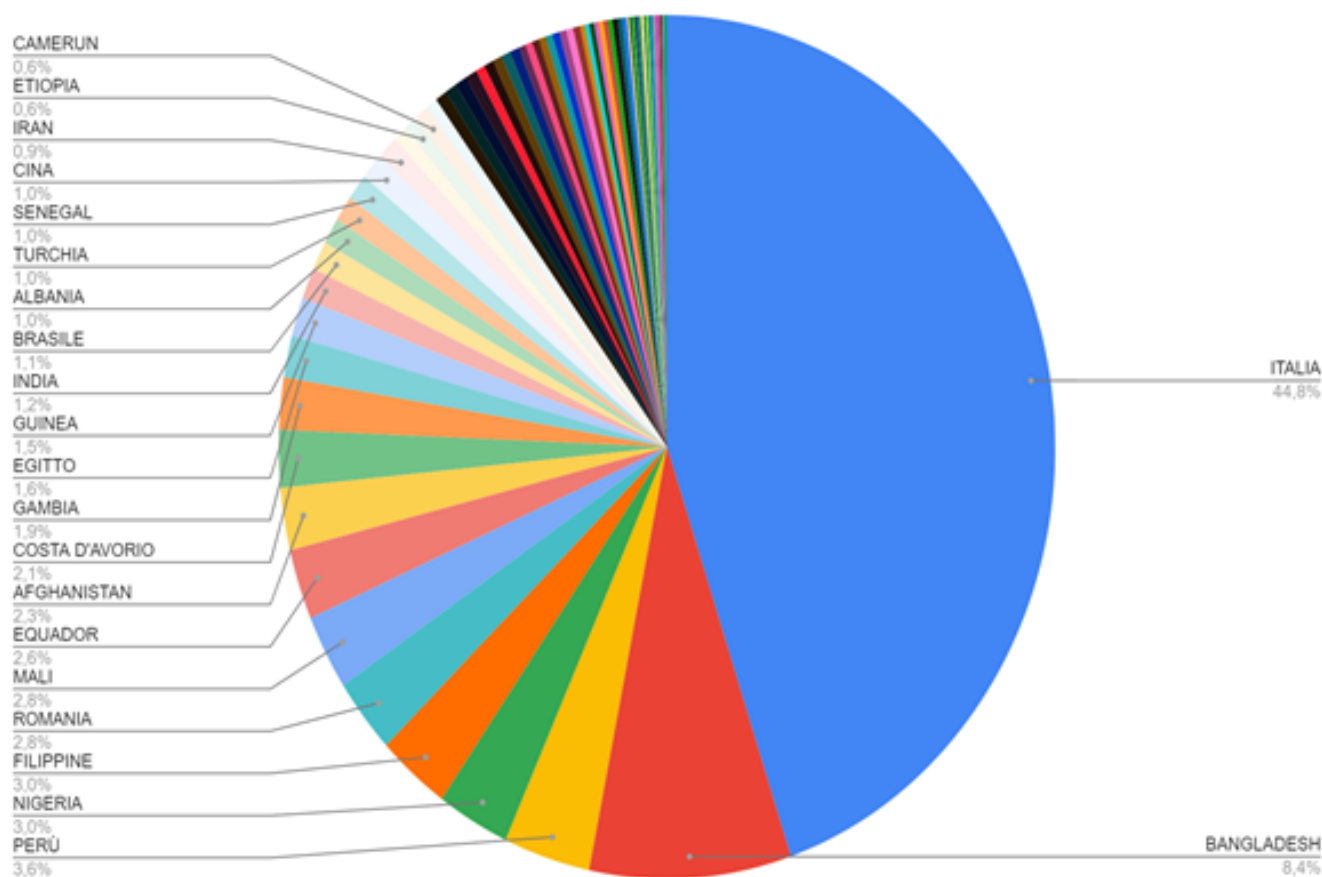
### Media Mensile e Totale 2019



Non abbiamo dei numeri precisi rispetto alla totalità dei ragazzi e delle ragazze che in questi 10 anni hanno attraversato MaTeMù: soprattutto nei primi anni le procedure di iscrizione e monitoraggio erano prevalentemente cartacee e inoltre **con molti ragazzi/e, appartenenti a categorie più vulnerabili era spesso difficile formalizzare un'iscrizione**. Considerando la quantità di schede di iscrizione, in formato cartaceo, ancora da inserire in database e la quota di nuovi iscritti nell'anno 2020, circa 150 ragazzi/e, possiamo stimare che, dal 2010 ad oggi, circa 6000 ragazzi hanno attraversato almeno una volta la porta d'ingresso di MaTeMù.

# QUANTI

Infine, in base ai dati che dal 2010 ad oggi abbiamo raccolto e catalogato, emerge che MaTeMù è stato frequentato da ragazzi e ragazze provenienti **da 70 paesi differenti, poco più del 44% di nazionalità italiana.**





## DOVE

Al centro della città, nel suo quartiere più interculturale, tra Piazza Vittorio e la Stazione Termini. MaTeMù si trova nel **Municipio Roma I**, nel rione **Esquilino**, salito all'onore delle cronache per il manifestarsi degli **stessi aspetti di disagio sociale, ambientale e abitativo dei contesti cittadini più periferici**.

Il Primo Municipio (popolazione complessiva di quasi 200000 persone, di cui il 33% di origine straniera, di cui minori il 6,5% - Centro Studi e Ricerche IDOS - con altissimi numeri di stranieri in transito alla Stazione Termini, più di 500.000 al giorno) si conferma il **territorio cittadino con maggior presenza di stranieri** residenti, con più del 10% di giovani nella fascia dagli 11 ai 25 anni.

MaTeMù si trova in una zona con grandi difficoltà socio-ambientali, tra la Stazione Termini, Piazza Vittorio, Piazza Dante e viale Manzoni, ormai tristemente nota per un difficile scenario, che rasenta problemi di vivibilità legati anche alla convivenza tra le diverse comunità che la attraversano.

Sul territorio insistono diversi stabili occupati, che accolgono più di 100 famiglie immigrate (solo l'occupazione di S. Croce, da cui provengono molti ragazzi di MaTeMù, ospita 450 persone): molti dei ragazzi di queste occupazioni non compaiono nei dati di dispersione delle scuole, ma in realtà sono tra i dispersi, a volte non si sono mai iscritti.

Presso la Stazione, presso le tradizionali mense storiche, presso le strutture che danno ospitalità per la notte, e infine nelle piazze e nei giardini del quartiere (Piazza Vittorio Emanuele II, Colle Oppio, Piazza Dante, Via Guglielmo Pepe) si riscontra una forte concentrazione di persone in grave condizione di indigenza, tra cui molti minori, che trascorrono gran parte del tempo libero negli spazi aperti dell'Esquilino, esposti ai pericoli dell'attività criminosa di questo quartiere particolarmente a rischio di conflittualità sociale. In particolare, per la fascia 11-17 anni, si riscontrano due fenomeni: quello dei minori "invisibili" che transitano alla stazione Termini incorrendo spesso nella prostituzione, e quello delle "bande" di giovani di comune provenienza, che acquisiscono regole interne e comportamenti verso l'esterno assimilabili a quelli del "branco".

In questo scenario si inserisce *MaTeMù*, che - grazie alla collaborazione con il Municipio - prova a rispondere ormai da più di dieci anni alle carenze di spazi sociali aperti all'incontro tra giovani, stranieri e italiani: è uno dei pochi luoghi della città dove ragazze e ragazzi provenienti da ogni parte del mondo si incontrano su un terreno comune, rappresentato dall'arte.



# NON BASTA CHE SIA GRATIS

## LE SCELTE DI METODO E LA CORNICE TEORICA DI RIFERIMENTO

MaTeMù attraversa i suoi dieci anni di attività avendo alcuni punti di riferimento pedagogici, facenti parte del percorso formativo dei singoli operatori e dell'intero staff come gruppo:

- la pedagogia interculturale con il ruolo fondante del mediatore interculturale elaborata nei 30 anni di attività del CIES Onlus
- la pedagogia degli oppressi di Freire
- il lavoro contro la dispersione scolastica dei Maestri di Strada di Napoli
- la pedagogia dell'espressione del prof. Scaramuzza (Scienze dell'Educazione – Università Roma Tre)
- l'arteducazione e la pedagogia del desiderio del progetto Axè, che parte dello staff ha raggiunto anche a Salvador de Bahia e che è oggi partner di progetto e di diverse formazioni e interscambi con MaTeMù.

Nel corso nel tempo il Centro sta lavorando alla costruzione di una propria cornice teorica di riferimento.

I principi intorno a cui il lavoro si è organizzato costituiscono anche degli aspetti di metodo e si possono così riassumere:

1) **Gratuità** di tutte le attività e servizi offerti

2) Uno **staff interprofessionale di artisti e educatori**, che lavora in stretta sinergia e svolge in comune programmazione, supervisione con un professionista esterno, riflessione sul lavoro e sui casi, stesura del diario di bordo a fine giornata.





# NON BASTA CHE SIA GRATIS

## LE SCELTE DI METODO E LA CORNICE TEORICA DI RIFERIMENTO

3) Continuo **impegno nell'intento di avere un target variegato, con giovani di estrazione culturale e sociale diversa**, che comprenda anche ragazzi/e che non si trovavano in condizione di disagio. La presenza di target diversi, come anche la convivenza interculturale, non è automatica né naturale, ma avviene in seguito a strategie monitorate e condivise che investono la comunicazione e la promozione, le attività proposte, la gestione dei conflitti, l'estetica degli spazi.

A questo fine risulta necessario mantenere alto il livello di qualità dell'insegnamento e dei maestri, poiché è questo ad attirare i ragazzi/e che verrebbero a MaTeMù anche se fosse a pagamento ("Vado lì perché c'è quell'insegnante di sax, che è uno dei più bravi di Roma").

4) Affiancamento e integrazione dell'offerta formativa artistica con **servizi di supporto** che vengono considerati "necessari".

Quando abbiamo aperto, i giovani nelle condizioni di maggiore difficoltà non si iscrivevano ai corsi di strumento musicale, per esempio, pur se gratuiti.

*Non basta la gratuità, perché il punto è che un ragazzo migrante senza documenti o una ragazzina della periferia romana non riesce a immaginarsi in un corso di sax, non riesce a sognarsi batterista, non pensa che possa interessarle uno spettacolo teatrale. Pensa: "Non è per me".*



# NON BASTA CHE SIA GRATIS

## LE SCELTE DI METODO E LA CORNICE TEORICA DI RIFERIMENTO

A MaTeMù i laboratori artistici convivono con servizi di supporto considerati “beni primari”: un corso di italiano per stranieri, l’orientamento alla formazione e al lavoro, il supporto e l’invio ai servizi per le pratiche per i documenti, oltre al supporto scolastico e psicologico. Tutti sono **intenzionalmente posizionati in orari contemporanei** ai laboratori artistici.

Parte dei laboratori è “**a porte aperte**” e, ove possibile, si realizzano delle porte trasparenti (nelle due sale musica) per far sì che i giovani che vengono per accedere ai servizi a bassa soglia si trovino a contatto naturalmente, per prossimità spaziale e temporale, con chi segue i corsi di musica e teatro. Gli insegnanti di rap, break dance e batteria collaborano con la scuola di italiano e partecipano con frequenza cadenzata alle lezioni. Gli educatori sono primari mediatori di questi “passaggi”.

L’idea dell’arte non come mezzo, ma essa stessa educazione, costituisce un punto di incontro dello staff che individua uno scopo comune nell’idea di riaccendere il desiderio (pedagogia del desiderio del Progetto Axé).

5) La necessità di mantenere sempre attivo il rapporto con le scuole e il servizio di **supporto scolastico** (MaTeMù è infatti nella Rete delle Scuole Popolari), anche perché abbiamo appurato che le “ripetizioni” a pagamento, e la possibilità o meno di avere i genitori vicini nel momento dello studio a casa, sono uno dei fattori più discriminanti, alla base di molte differenze sociali.





# NON BASTA CHE SIA GRATIS

## LE SCELTE DI METODO E LA CORNICE TEORICA DI RIFERIMENTO

- 6) L'importanza riservata all'estetica, alla cura e alla **bellezza dei luoghi** dove si svolgono le attività. I luoghi parlano e non è possibile educare alla bellezza in un posto brutto o non curato.
- 7) La **relazione educativa** come chiave di volta e centro di ogni attività.
- 8) La **costruzione di comunità**: la convinzione che *per educare un bambino ci vuole un intero villaggio*. Quel che di sicuro abbiamo imparato è che se ogni famiglia è un'isola, ogni difficoltà diventa insormontabile, se invece si crea comunità, succede che famiglie, singole persone e gruppi si sostengono e fanno *sponda adulta* per i più giovani. Questa idea di comunità ci sembra indispensabile per il mondo contemporaneo ed è, tra l'altro, la più vicina alla "famiglia tradizionale" che era sempre famiglia allargata e paese intero.

Il resto è un lavoro di cesello finalizzato a *tenere insieme*:

- **tenere insieme qualità e inclusione**: la principale complessità metodologica a MaTeMù nasce dalla necessità di tenere alta la qualità artistica e allo stesso tempo includere anche i giovani con difficoltà più alte.
- tenere insieme ragazze/i diversissimi tra loro e provenienti da diverse culture
- tenere insieme gli affiancamenti individuali e il lavoro con il gruppo.
- tenere insieme i bisogni primari e l'arte, per cui MaTeMù offre sia servizi che laboratori (*il pane e le rose*).
- tenere insieme desideri e prospettive.



## LO STAFF

**COORDINATRICE E VICE-COORDINATORE**

**2**

**PSICOLOGA  
PSICOTERAPEUTA**

**1**

**INSEGNANTI DI ITALIANO  
PER STRANIERI**

**2**

**ARTISTI**

**11**

*(due registi insegnanti di teatro, un insegnante di chitarra, uno di batteria, uno di pianoforte, uno di tromba e alfabetizzazione musicale, una di canto, due di rap, una di break dance, uno di fumetto)*

**EDUCATRICI**

**2**

*(di cui una mediatrice interculturale)*

**PEER EDUCATOR**

**2**

*(di cui uno con competenze in ambito foto/video)*

**OPERATORI SOCIALI**

**2**

**OPERATORE**

**1**

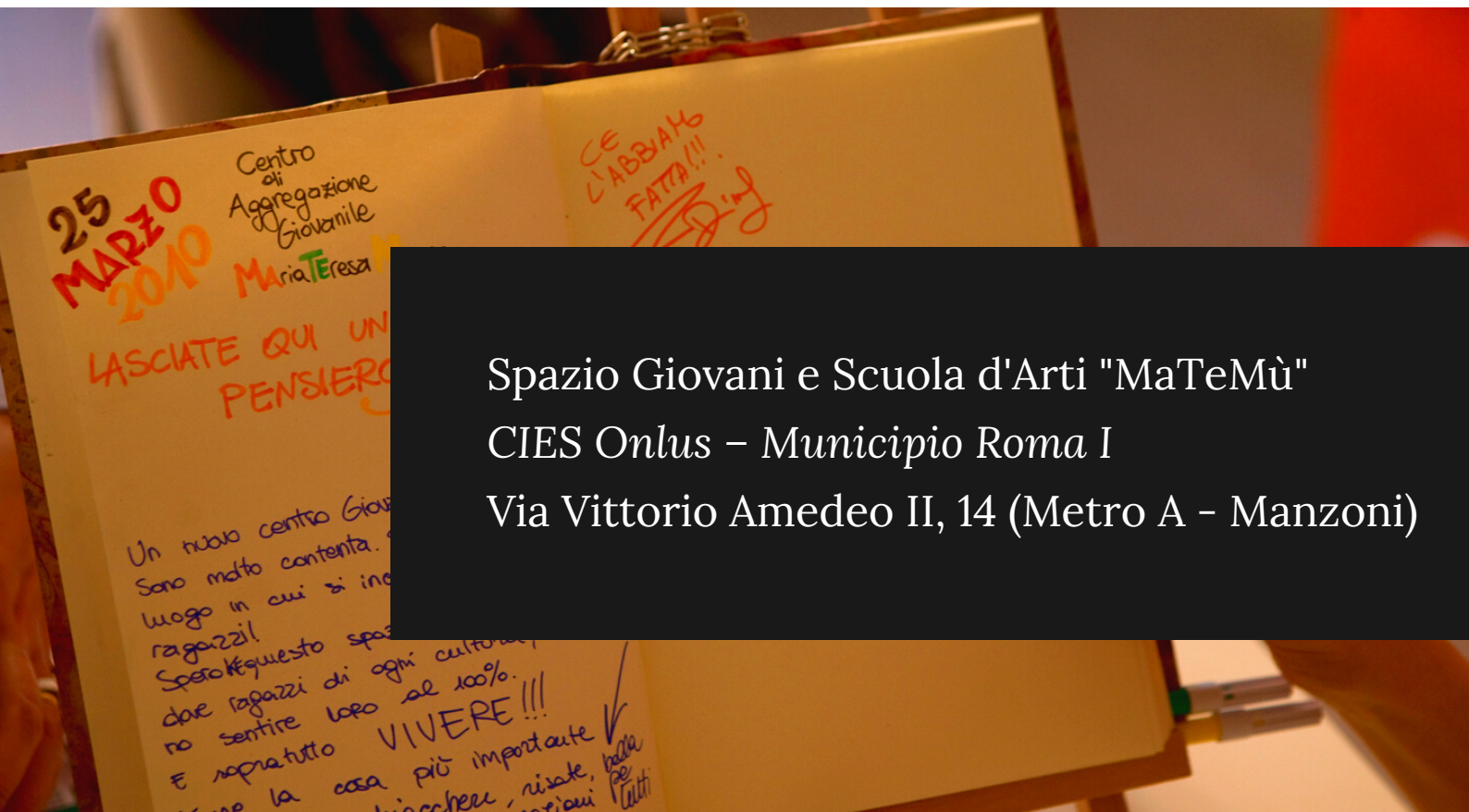
*che si occupa anche della comunicazione rapportandosi al relativo settore CIES*

In più, negli uffici CIES:

- Progettazione
- Comunicazione
- Amministrazione
- Segreteria generale



## INFO



Spazio Giovani e Scuola d'Arti "MaTeMù"  
CIES Onlus – Municipio Roma I  
Via Vittorio Amedeo II, 14 (Metro A - Manzoni)



06 77070411  
06 77264611



[MATEMU@CIES.IT](mailto:MATEMU@CIES.IT)



[WWW.CIES.IT/MATEMU](http://WWW.CIES.IT/MATEMU)



[MATEMU.CIES](https://www.facebook.com/MATEMU.CIES)



[MATEMU\\_CIES](https://www.instagram.com/MATEMU_CIES)



CENTRO  
INFORMAZIONE E  
EDUCAZIONE ALLO  
SVILUPPO ONLUS

ROMA   
Municipio Roma I Centro